

Pochi gol, ma soprattutto poco gioco nella prima giornata in tutti gli stadi della serie A

Ma cominciano l'allarme per le coppe europee

Sempre «fuori forma»

Le Coppe europee, per sei squadre italiane, si sovrappongono domani al campionato appena iniziato. Nessuna delle nostre rappresentazioni (Milan, Juventus, Inter, Perugia, Torino e Napoli) ha trovato domenica molto conforto nella vittoria contro l'Olympiakos, visto che il campionato greco deve ancora iniziare. Il Torino, si aspetta di essere favorito, ma non sarà così agevole per le nostre squadre: le progressive brutte figure nelle Coppe hanno impedito che Juve e Milan a parte, le squadre italiane fossero considerate al momento del sorteggio. «Vista di serie», ovvero mese al riparo da scontri ad alto livello già al primo turno. Al Torino, ad esempio, tocca una delle favoriti per la vittoria finale nella Coppa Uefa.

Esiste poi un ulteriore, sottile pericolo. La cattiva forma, il vedersi inferiori ad un avversario che sarebbe affrontabile da pari a pari più avanti nella stagione, provoca spesso nei giocatori italiani un nervosismo che può avere conseguenze negative sul piano disciplinare, e sull'immagine del nostro calcio. La Nazionale di Bearzot, in vista della partita di calcio e di comportamento, è sperabile che le squadre di club non debbano confermare un divieto che continua a stupire gli osservatori stranieri.

Bruno Perucca

Chiodi, lo stesso «dramma» di Viridis



Roma. L'ultima delle tre occasioni da gol non sfruttate da Chiodi (Tel.)

Udinese, «deb» senza problemi

Alla vigilia della prima giornata di campionato, l'allenatore dell'Udinese, Corrado Orrico, questa volta, è stato tranquillo. «Siamo venuti a Firenze, si può essere certi però che l'Udinese disputerà un torneo tranquillo, senza problemi di classifica. Non sarà facile fare punti sul campo friulano e, con l'appoggio del pubblico amico, questa squadra raggiungerà risultati importanti».

Se l'Udinese è l'esordiente più felice, bene ha operato anche il Cagliari pareggiato contro il Torino. Chiodi sul suo terreno, al San'Elia ma anche di fronte ai granaia gli uomini di Riva e di Piddi hanno dimostrato tutto il loro valore. Merito essenzialmente dei centrocampisti e forse anche merito del centrattacco Piras che molti considerano inadatto alla serie A.

Parlando di Cagliari, Corrado Orrico, ha sottolineato che il Cagliari ha brillantemente superato il primo impatto del ritorno nella massima categoria. Corti è confermato un ottimo portiere e dinamico. L'Udinese è una formazione provinciale, cortese, forte e dinamica. Lo ha confermato lo stesso Orrico, «Ho un complesso di temperamento, di dinamismo e di grinta. Lettere ai miei concittadini».

Le squadre torinesi alla vigilia delle sfide internazionali con il loro cumulo di guai

La Juve può e deve crescere

Viridis, infortunato, assente domani: giocherà Fanna - E' in dubbio Cabrini, acciaccati Furi- no e Causio - Bettiga: «Gli ungheresi per fortuna giocano in modo diverso dal Bologna»

Kovacs parla del Raba Eto  
Non siamo capaci di fare barricate

TORINO — Invece Kovacs ha due dubbi circa la formazione del Raba Vasas Eto che domani sarà affrontata la Juventus. Il portiere, Poci, è forte nel gioco aereo, oppure il più tecnico Mile per il ruolo di laterale sinistro e il pallottolatore Szabo o il veloce Jugovits come ala destra. Per il resto ha già deciso tutto e, senza reticenze, forse con qualche allusione ai cronisti sullo schieramento (secondo il 4-3-3) che sarà il seguente: (1), Csonka (2), Pocsig (3), Fustor (4), Magyar (5), Hancsik (6), Ontas (8), Poci (9), Mile (10), Szabo o Jugovits (7), Glazer (9), Poloski (11). A disposizione il portiere Kocsis e il difensore Szabo.

«La mia squadra — continua Kovacs — ieri mattina si è concessa un giro turistico della città e ho ricevuto i messaggi a disposizione della Juventus, in attesa dell'arrivo dei giocatori. Poci è un difensore di 24 anni. Solo la difesa, con gli ex nazionali Palla, Csonka e Fustor, ha un'esperienza che ha 19 anni ed ha segnato 3 gol (tanti come Glazer) dopo cinque giornate di campionato».

Al colloquio assistono Janos Szabolcs (17 anni) e Zoltan Raba Vasas Eto nel quale ha vinto uno scudetto, il più giovane presidente calcistico ungherese, un Budapesti sedicesimo che regge le sorti del club metalmeccanico e polipartito da 7 stagioni. Palmai, vice presidente.

Kovacs parla lentamente, scandendo le parole e nel copione che il rendimento della sua

quadrato è stato accendete nelle ultime partite e che il Raba Vasas Eto è attualmente sul livello della Juventus che ha disputato una sola partita ufficiale. Ripete che non è affatto dispiaciuto di incontrare un avversario prestigioso al primo turno (forse perché l'ha visto con il Bologna): «Non abbiamo niente da perdersi. Il successo anche alla Juventus, nella scorsa stagione, è essere eliminata subito e ci tocca la stessa sorte, non faremo drammi. A Ogyer sono in fermento per il retour match del 3 ottobre e lo stadio, che può contenere 25 mila persone, sarà esaurito. Noi, ovviamente, speriamo in un risultato utile all'andata».

Kovacs esclude di fare le barricate tipo Bologna, perché non ne siamo capaci. Aggiunge che i bianconeri marceranno «a zona» e che il difensore Poci è un giocatore che gioca in trasferta e come «sicuramente farà la Juventus sul nostro campo». Parlando dei bianconeri non dà giudizi sui singoli: si limita a dire che contro il Bologna per gli attaccanti era difficile giocare bene e che in retrovia, dove i difensori hanno avuto poco lavoro, gli è piaciuto Brio. Si aspetta una Juventus diversa perché «giocare in Coppa è un'altra cosa. Kovacs non è uomo aperto ai facili sorrisi, ma nello sguardo gli si legge una certa fiducia. Ieri, nel tardo pomeriggio, gli ungheresi si sono allenati al «Combi» dove stamane si ultimava la preparazione. Al termine Kovacs disse: «Le mie incertezze, l'attacco, sullo schieramento».

b. b.

TORINO — La mezza partenziale della Juventus è il risultato di una mezza giornata di campionato. Una sorpresa relativa, però, se si considera che il momento in cui è stato fornito dai bianconeri nei precedenti amichevoli. L'analisi di Trapattini, il giorno dopo l'1-1 con il Bologna, è realistica: «Come fiato e gambe siamo già a buon punto — dice Trapattini —, come si muove il piede è qualcosa. È necessario velocizzare il gioco poiché la manovra si innesca al momento in cui la palla viene preparata in retrovia. Il nostro problema è che, nelle aree difensive, e quella del Bologna lo era in modo eccezionale, non riusciamo a liberare qualcuno dalla copertura».

Il discorso riguarda in particolare la posizione e il ruolo di Bettiga?

«Non mi fossilizzerò sulle posizioni di Bettiga — risponde Trapattini —. In partite come quella con il Bologna è bene aprire il gioco per favorire i compagni. Probabilmente non è ancora il vero Bettiga ma non è soltanto lui che è mancato allo stadio, è anche vero il contrario e cioè che gli sono mancati i rifornimenti. Come sono mancati a Viridis che sta crescendo, comincia a farsi conoscere ed a migliorare l'intesa con gli altri bianconeri. Purtroppo mercoledì, in Coppa delle Coppe, non è recuperabile, ma si spera di poterlo avere per la trasferta di Catanzaro. Abbiamo dei giocatori interessanti, come Viridis, Fanna, Vera e Marocchini: speriamo che da questi giocatori spunti almeno un fiore».

Trapattini, che definisce il Raba Vasas Eto una «squadra tutta da scoprire, in netto miglioramento», dice che il risultato dopo un anno di campionato in sordina e da non sottovalutare, scaturita Viridis con Fanna. Le condizioni di Causio (continuato al ginocchio sinistro) di Furi no (leggera distrazione alla naviglia sinistra) sono migliorate e aumentano la probabilità di vederli in campo domani sera anche se Marocchini e Prandelli sono in preallarme. Sempre in dubbio Cabrini (botta alla coscia sinistra) ma anche Prandelli: «Sono possibili di impiego con Cucureddu pronto in caso di

Milan a Oporto  
Bigon rientra

OPORTO — Il Milan è arrivato a tarda sera ad Oporto, non si sono ancora risolti i problemi di Bigon, che è giunto a Stoccarda, alloggiando al «Mon Repos» di Lohwingburg, cioè nello stesso albergo che ospitò gli azzurri nei mondiali del 1974. Affrontando domani sera la squadra di Hans Mueller, uno dei giocatori più noti al momento nel calcio tedesco. Oggi Radice, ovviamente, non si nasconde le difficoltà della trasferta, aggravate dallo stitichezza di assenze nelle ultime settimane.

Non neppure parte della comitiva Greco, che i medici hanno deciso di lasciare a Torino prima della partenza ritenendolo non idoneo ad affrontare un impegno convocato un giovane, Di Nuovo, che si aggiunge alla lista dei pivelli granata di questa stagione. Gli ordini di Radice sono: Stoccarda i portieri Terraneo e Copparroni, Volpati, Salvadori, Palla, Sola e Claudio Sala, Danova, Zaccarelli, Villo, Pecci, Graziani, Pileggi, Mariani, Pagnanelli, Mandorlini, Selvasi, e il difensore Di Nuovo, ultimo aggiunto all'elenco.

Soltanto dopo l'allenamento

Beccalossi e Muraro sono incerti per domani  
Inter malconcia a S. Siro

MILANO — L'Inter non può festeggiare il suo fresco primato. I due punti conquistati a spese del Pescara, infatti, sono stati fatti a caro prezzo. Beccalossi e Muraro rischiano di non giocare domenica contro il Real Sociedad in Coppa Uefa. «Disponibili di una settimana di tempo — ha detto Bersellini — non avrei accettato alla partita rimediata sul campo di Muraro. Con un giorno di riposo e appropriate cure, l'attaccante sarebbe stato pronto per il derby. Invece giocare a breve distanza esalta il rischio di non poterlo recuperare».

«Ancora più grave sembra l'infortunio lamentato da Beccalossi, ma non è ancora stato definito da un duro trattamento. Ha preso un altro pestone ad

Il Torino tra mille dubbi

L'allenatore Radice incerto sulla formazione da schierare a Stoccarda - Greco ancora fermo, convocato un altro giovane, Di Nuovo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE STOCCARDA — Il Torino, con i suoi problemi e le sue speranze, è giunto a Stoccarda, alloggiando al «Mon Repos» di Lohwingburg, cioè nello stesso albergo che ospitò gli azzurri nei mondiali del 1974. Affrontando domani sera la squadra di Hans Mueller, uno dei giocatori più noti al momento nel calcio tedesco. Oggi Radice, ovviamente, non si nasconde le difficoltà della trasferta, aggravate dallo stitichezza di assenze nelle ultime settimane.

Non neppure parte della comitiva Greco, che i medici hanno deciso di lasciare a Torino prima della partenza ritenendolo non idoneo ad affrontare un impegno convocato un giovane, Di Nuovo, che si aggiunge alla lista dei pivelli granata di questa stagione. Gli ordini di Radice sono: Stoccarda i portieri Terraneo e Copparroni, Volpati, Salvadori, Palla, Sola e Claudio Sala, Danova, Zaccarelli, Villo, Pecci, Graziani, Pileggi, Mariani, Pagnanelli, Mandorlini, Selvasi, e il difensore Di Nuovo, ultimo aggiunto all'elenco.

Soltanto dopo l'allenamento

Il pari di Ascoli piace a Vinicio  
Tutto bene al Napoli in attesa dei greci

NAPOLI — Vinicio è soddisfatto. La prova del Napoli gli è piaciuta e lo afferma senza mezzi termini: «Ad Ascoli finalmente gli azzurri hanno ragione. Superate le difficoltà iniziali, la squadra ha giocato come piace a me». Ed aggiunge: «Attorno potuto anche vincere nel finale. A Damiani è capitata una grande occasione, comunque anche io zero zero a bene».

Il giudizio di Vinicio è condiviso da molti. Nella gara d'esordio in campionato, il Napoli ha disputato una prova interessante, forse meno entusiasmante di altre volte, ma certamente più pratica. E gli elogi vanno essenzialmente al centrocampo, reparto prima molto criticato. Vinicio, Improbato, Guidetti e Agostinelli hanno «ragionato» dimenticando il far giuocare il loro ruolo di un tempo.

Vinicio assicura che il «Napoli non ha rinunciato alla marcatara a zona», anche se ad Ascoli, specialmente nella parte iniziale, molti azzurri erano tornati al controllo del campo. Vinicio precisa: «Era

Dopo il deludente pareggio con un Catanzaro abile in difesa  
Perugia malato? Rossi invita alla calma

«La squadra, dice Castagner, soffre per problemi psicologici» - Il centravanti: «Ho fiducia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PERUGIA — Dopo il misero 0-0 con Catanzaro, il Perugia si è subito rifugiato nel ritiro del Colle della Trinità, qualche chilometro fuori città, su per una stradina tortuosa. La squadra doveva superare la tensione di un altro pomeriggio difficile e poi c'è da pensare alla Dinamo di Zagabria che domani sera darà battaglia nel primo turno di Coppa Uefa. Il vento batteva con rabbia la zona, nel lussuoso albergo Iliano Castagner tornava col discorso a una partita senza colore che ci lega a questo momento negativo del collettivo.

Il campionato doveva cancellare le perplessità sorte con l'eliminazione in Coppa Italia. Invece tutto è rimasto come prima. Perugia, in ritardo nel rendimento, non ha vinto. Rossi non è ancora riuscito a segnare, la squadra la scorsa stagione è assai lontana. I tifosi incolpano a porre interrogativi insistenti. Castagner spiega così: «Non c'è rita lucidità nell'organizzazione e nella condotta. Ho fatto volutamente pre-attenti sulla vicenda della formazione a due punte. Intendo schierare un centrocampo che deve tranquillità, ma ben poco ha funzionato. Certi uomini essenziali, come Boggi, non sono

Fuorigioco

Mille lamenti per quei miseri sei gol domenica. Ma qualcosa invece ringrazia: «L'Udinese è un'ottima squadra, come è potuto, in caso contrario, documentare altre reti? È stato conosciuto: le immagini più pregevoli di tante trasmissioni — dal «giallo» casalingo alla tavola rotonda alla partita dai cosiddetti «fillo di testa». Anche la nuova edizione della «Domenica sportiva» ne aveva di elegantissimi. Mamma Rai insieme: sotto il titolo non è necessario l'articolo».

Ferruccio Cavallero

FENWICK

FENWICK S.p.A. - 20137 Livorno (Livorno) - Via della Nuova Valchiusa 224 - Tel. 0586-49491 - Telex 314233  
FILIALE DI TORINO - C.so Massimo D'Azeglio 118 - Tel. 011-546622-3  
VENEGIA - Av. Venezia e Fiume in tutta Italia - Indirizzo: Av. Venezia 10/11